

IL GERME

Villa comunale recintata e con custode. La Fondazione Carispaq “firma” l’assegno

29 MAGGIO 2020



Una villa comunale recintata e chiusa nelle ore notturne, con un custode e un giardiniere addetto che “la faccia tornare all’antico splendore”.

Il progetto vero e proprio ancora non c’è, ma ci sono già i soldi: 120mila euro, prima tranche messa a disposizione dalla Fondazione Carispaq dopo l’abbaglio, per usare un eufemismo, avuto dal Comune di Sulmona che ha perso e riperso il finanziamento pubblico della Regione di 100mila euro. Prima per aver presentato un **progetto sbagliato**, poi per non aver dato né giustificazioni, né aver fatto **ricorso** contro la decisione.

La comunicazione ufficiale è arrivata l’altro giorno alla sindaca di Sulmona Annamaria Casini dal presidente della Fondazione Mimmo Taglieri che ha messo sul piatto il finanziamento, con la richiesta esplicita di utilizzare l’iter amministrativo che delega al privato finanziatore la realizzazione dell’opera. In altre parole sarà la stessa Fondazione il soggetto attuatore dell’opera pubblica.



“In questo modo – spiega Taglieri – ridurremo di molto le lungaggini burocratiche e avvieremo subito gli interventi. L’idea è quella di restituire dignità alla villa comunale rifacendo il verde pubblico, curando l’arredo e soprattutto realizzando una recinzione che eviti nelle ore notturne le scorribande dei vandali e preservi il bene pubblico”.

Sulla villa comunale era stato già fatto un progetto (che non ne prevedeva la chiusura) di circa 200mila euro, la metà dei quali doveva essere finanziato da un fondo regionale (che era stato già assegnato), e per il resto finanziato dal contributo della stessa Fondazione e in quota parte dal Comune. Poi la “distrazione” del Comune e la perdita del finanziamento che, ora, la Fondazione ha in qualche modo intenzione di coprire interamente: Taglieri parla infatti di una prima tranche, lasciando intendere che sulla villa possano confluire presto altri fondi.